

IL LEADER DI CONFINDUSTRIA

Bonomi vede Marsiaj: «Abbassiamo i toni»

«Non è il momento di alzare i toni. Anzi, cerchiamo di abbassarli, per il bene del Paese. Viviamo in una fase dove già la politica sembra impegnata a sgretolare la sacralità delle istituzioni». Così ieri Carlo Bonomi ha gettato acqua sul fuoco di un discorso appassionato di Giorgio Marsiaj, teso in una difesa strenua dell'auto, invi-

tando gli imprenditori tutti alla massima responsabilità. Nell'incontro tra Confindustria e le associazioni territoriali, il leader degli industriali torinesi ha preso la parola per chiedere un sostegno concreto al rilancio dell'auto e del distretto della metalmeccanica «dimenticato — ha spiegato — dall'esecutivo e dalla classe politica».

a pagina 5 **Benna**

Bonomi a Marsiaj: «Abbassiamo i toni no attacchi alla politica»

Il leader di Confindustria: «Sì agli accorpamenti»

«Non è il momento di alzare i toni. Anzi, cerchiamo di abbassarli, per il bene del Paese. Viviamo in una fase dove già la politica sembra impegnata a sgretolare la sacralità delle istituzioni». Così ieri Carlo Bonomi ha gettato acqua sul fuoco di un discorso appassionato di Giorgio Marsiaj, teso in una difesa strenua dell'auto, invitando gli imprenditori tutti alla massima responsabilità. Nell'incontro tra Confindustria e le associazioni territoriali, il leader degli industriali torinesi ha preso la parola per chiedere un sostegno concreto al rilancio dell'auto e del distretto della metalmeccanica «dimenticato dall'esecutivo e dalla classe politica». «Se i governi non ci ascoltano e continuano con una politica a tratti anti-industriale — ha affermato Marsiaj — andiamo a farci sentire dal presidente Sergio Mattarella». Ma Bonomi, dopo un autunno di fuoco, da picconatore dell'esecutivo, a Torino si presenta in versione «colomba». «Confindustria non sta al gioco della politica. Contendiamo i toni. Al Paese serve stabi-

lità. Ecco perché sostengo che il ministro all'economia Gualtieri vada confermato. Non possiamo buttare via il lavoro fatto fino a oggi sul Next Generation Eu. Siamo già in grande ritardo». Bonomi, che comunque non ha risparmiato qualche stoccata al governo, soprattutto al ministero del Lavoro, «servono politiche attive per l'occupazione non i navigator e sussidi», ha poi parlato del blocco dei licenziamenti. Una misura che impedisce alle imprese di ristrutturarsi. E che, nell'ottica di Confindustria, va eliminata, e può essere mantenuta solo in alcuni settori. Bonomi ha anche sollecitato le associazioni territoriali ad andare avanti con gli accorpamenti. Per creare una Confindustria del Sud Piemonte, dall'unione di Cuneo - Asti e Alessandria. Un'associazione del Nord, Novara, Biella e Vercelli, e poi Torino insieme a Ivrea. Sul fronte del taglio dei costi, il presidente di Confindustria ha ricordato che viale dell'Astronomia ha chiuso il bilancio in pareggio. Occorre quindi uno sforzo da parte di

tutti. «Senza però perdere competenze», come richiesto da Mauro Gola presidente di Confindustria Cuneo. Bonomi ha rassicurato gli imprenditori che Confindustria avvierà una campagna di recruiting cercando di assumere nuovi talenti all'interno dell'organizzazione. Gli imprenditori del territorio sono molto preoccupati. La voglia di fare non manca. Ma hanno espresso molte perplessità sui progetti del Recovery Fund e su una governance che sembra non definire una vera agenda di sviluppo del Paese.

«In un momento di grande incertezza per il Paese abbiamo avuto l'opportunità di confrontarci con il presidente Bonomi - ha detto **Marco Gay**, tra



l'altro presidente dell'associazione delle imprese del settore dell'Ict, [Anitec-Assinform](#), e past president dei Giovani Imprenditori di Confindustria. «Molti i temi affrontati, partendo dal territorio Piemontese, tra cui la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e della sua governance, che deve prevedere il coinvolgimento di Confindustria: il sistema delle imprese mette a disposizione le sue competenze per la progettazione delle linee programmatiche».

Christian Benna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

● «Non è il momento di alzare i toni». Così ieri Carlo Bonomi ha gettato acqua sul fuoco di un discorso appassionato di Giorgio Marsiaj, teso in una difesa strenua dell'auto

● Nell'incontro tra Confindustria e le associazioni territoriali, il leader degli industriali torinesi ha preso la parola per chiedere un sostegno concreto al rilancio dell'auto e del distretto della metalmeccanica



Il confronto
A sinistra un momento dell'incontro a Torino con il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. Nella foto piccola il presidente Giorgio Marsiaj